m_pi.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE.U.0013225.04-06-2021

Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Al Dirigente scolastico dell'istituto professionale
"Crotto Caurga"
Via Molinanca 57
23022 Chiavenna (SO)
sorh040004@istruzione.it

Al Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale
per la Lombardia

Al Dirigente dell'Ufficio V – AT Como – USR Lombardia
drlo.ufficio5-ordinamenti-
politicheperglistudenti@istruzione.it

e p.c. Al Capo Dipartimento per il sistema educativo di
istruzione e formazione
SEDE

Al Direttore generale per il personale scolastico
SEDE

Oggetto: Richiesta di sperimentazione per attivazione percorso di istruzione professionale di "*Tecnico del benessere - Scienze estetiche integrate"*

Si fa riferimento alla richiesta di sperimentazione, ex art. 11 del d.P.R. 275/99, proposta da codesta istituzione scolastica per il tramite dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e intesa ad attivare un percorso di istruzione di "*Tecnico del benessere - Scienze estetiche integrate"* nell'ambito dell'indirizzo "*Servizi per la sanità e l'assistenza sociale*" dei nuovi percorsi di istruzione professionale di cui al d.lgs. 61/2017.

Al riguardo, preso atto della documentazione inviata a corredo della richiesta di sperimentazione, nonché di quanto già rappresentato nel corso dell'incontro *on-line* del 13 aprile u.s. tra i referenti del progetto e il referente di questa Direzione generale, si rappresenta quanto segue:

- l'odierna richiesta di attivazione della sperimentazione nasce dall'esigenza di formulare un'offerta formativa in grado di supportare l'area delle professioni che garantiscono il benessere psico-fisico e la promozione della salute tenuto conto delle esigenze formative coerenti con le Scienze estetiche integrate. Il percorso è ritenuto correlabile con l'indirizzo di studio dei nuovi professionali "*Servizi per la sanità e l'assistenza sociale*":
- hanno espresso parere favorevole alla sperimentazione l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, l'USP territorialmente competente e la Provincia di Sondrio;

- tra le questioni che richiedono una attenta valutazione d'impatto, e sul quale questa Direzione non può esprimersi, rientra la compatibilità degli assetti organizzativi che fanno riferimento alle dotazioni organiche, nonché all'utilizzo del personale docente e/o degli esperti esterni, in relazione alle risorse disponibili. Per tale motivo, rientrando questa specifica valutazione nelle competenze della Direzione generale per il personale scolastico, questo Ufficio ha formulato apposita richiesta di parere con nota prot. 15704 del 3/9/2020 per la quale si è in attesa di risposta.

Nel merito, nella declaratoria che segue, sono indicati gli elementi sui quali si attestano le valutazioni di impatto che la sperimentazione *de qua* può determinare con riferimento agli assetti ordinamentali:

a) <u>*Nuovi assetti didattici e organizzativi dell'istruzione professionale ai sensi del d.lgs. 61/2017*</u>
A far data dall'anno scolastico 2018/2019 è entrata in vigore la riforma degli istituti professionali che ha introdotto significative innovazioni per quanto riguarda gli assetti didattici e organizzativi. In particolare, i percorsi dei nuovi istituti professionali sono connotati da incisivi elementi di personalizzazione e autonomia funzionali a costruire, da parte delle istituzioni scolastiche, un'offerta formativa rispondente alle esigenze dell'utenza (studenti e famiglie) e ai fabbisogni espressi dai territori. A questi fini, sono state previste forme di flessibilità didattica ed organizzativa anche relativamente alla possibilità di declinare i profili degli indirizzi di studio in percorsi specifici maggiormente aderenti alle esigenze produttive e/o occupazionali delle singole realtà locali, condizione che richiede il rispetto di predeterminati vincoli e condizioni.
La riforma si trova attualmente al 3° anno di applicazione, quindi in una fase che non ha ancora visto il completamento del primo ciclo di studi quinquennale. Sotto tale profilo, **si ritiene, quindi, in via generale che eventuali proposte di sperimentazione all'interno dei nuovi istituti professionali possano risultare ad oggi premature, in quanto si collocano in una fase temporale in cui, in ragione dell'attuazione della riforma non ancora a regime, non sussistono ancora adeguate azioni di monitoraggio che giustifichino interventi di aggiornamento o innovazione degli indirizzi, secondo quanto disposto dall'art. 10 del d.lgs. 61/2017.**

b) <u>*Ambiti di competenza nel sistema nazionale di istruzione*</u>
Costituisce segmento formativo del sistema nazionale di istruzione e formazione l'*Istruzione e formazione professionale* (IeFP) la cui offerta formativa, come da riparto costituzionale (art. 117 Cost.), è affidata in via esclusiva alle Regioni. I percorsi di IeFP sono contenuti nel Repertorio delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali (di cui ultimo aggiornamento in Accordo in Conferenza Stato/Regioni e Province autonome del 1° agosto 2019) e si caratterizzano per la connotazione delle figure, rispettivamente, di *operatore* (percorsi triennali) e *tecnico* (percorsi quadriennali) con un elevato grado di afferenza all'ambito di operatività cui sono destinati.
Ciascuna figura, infatti, è articolata tenuto conto del profilo di uscita, dei risultati di apprendimento in esito espressi in competenze, abilità e conoscenze e da tutta una serie di correlazioni che collocano ogni figura professionale all'interno della filiera produttiva di riferimento e del mercato del lavoro, con specifici Codici Ateco, codici Istat, settori economico-professionali, processi e aree di attività dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni, ecc.. Le Regioni, inoltre, hanno la possibilità di ulteriormente specificare e specializzare le diverse figure in funzione delle reali esigenze del territorio.
La IeFP condivide con l'istruzione professionale (IP) l'appartenenza alla cd. *filiera formativa professionalizzante*, costituita da quei settori della formazione che rispondono direttamente alle esigenze dell'economia e del mercato del lavoro. Cionondimeno, i due sistemi sono differenziati tra loro e hanno una loro specifica identità, target di riferimento, obiettivi formativi distinti, la cui competenza è rigidamente definita dagli schemi costituzionali. I necessari punti di contatto e in

generale i rapporti tra i due sistemi sono disciplinati da Accordi in Conferenza unificata o in Conferenza Stato/Regioni e Province autonome, in virtù dei quali è stato definito il sistema dei raccordi tra IP e IeFP che tende a garantire e mantenere la differenziazione tra i due sistemi in tutti i territori regionali, pur in una logica di cooperazione e scambio funzionale al successo formativo degli studenti.

Compete, poi, alle stesse Regioni anche la determinazione dell'offerta formativa complessiva (di istruzione e di IeFP) sui rispettivi territori. Sono le Regioni a provvedere all'attivazione sul territorio degli indirizzi, articolazioni, opzioni, nonché, per la nuova IP, delle declinazioni degli indirizzi in percorsi, nell'ambito del sistema nazionale di istruzione e formazione e secondo le politiche di formazione e lavoro che caratterizzano la *governance* regionale.

Alla luce delle suddette considerazioni, **si ritiene che la proposta di sperimentazione, in particolare per quanto attiene alla specifica declinazione del percorso di "*Tecnico del benessere - Scienze estetiche integrate*", determini un'interferenza e una sovrapposizione con i percorsi ricompresi nel Repertorio nazionale di IeFP, anche in relazione ad obiettivi formativi e target di riferimento, determinando una indebita incidenza nel riparto di competenze tra Stato e Regioni, tanto più marcata in considerazione della possibilità per le Regioni di orientare la specializzazione dei percorsi.**

Peraltro, tra i pareri acquisiti ai fini del riconoscimento della sperimentazione, non si riscontra quello della Regione, competente nello specifico sia per l'attivazione del percorso all'interno dell'offerta formativa regionale, sia per le valutazioni sulla riconducibilità dello stesso all'uno o all'altro sistema (IP e IeFP).

c) *Condizioni per la previsione del percorso di "Tecnico del benessere - Scienze estetiche integrate" nell'ambito dell'indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale"*

La sperimentazione in oggetto e il percorso formativo strutturato da codesta scuola trova la sua coerenza, secondo quanto dichiarato, con gli attuali assetti didattici ed organizzativi dell'istruzione professionale perché si configura quale declinazione e specificazione del più generale percorso di istruzione professionale (indirizzo *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale*), in coerenza con le esigenze del territorio e con la partecipazione degli stakeholder della filiera produttiva.

Inoltre, sempre secondo quanto dichiarato, il percorso si propone quale condizione di superamento della carenza ordinamentale circa una mancata correlazione dell'indirizzo *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale* con i percorsi di IeFP, in particolare con le figure triennale di *Operatore del benessere* e quadriennale di *Tecnico dei trattamenti estetici,* che a loro volta non trovano correlazione con alcun indirizzo dell'istruzione professionale determinando, di fatto, l'impossibilità per gli studenti di accedere alla formazione terziaria.

Sotto il profilo ordinamentale si evidenziano le difformità che l'impostazione del percorso formativo mostra in relazione ai presupposti, condizioni e vincoli dei nuovi istituti professionali per i quali, seppure in una logica sperimentale, si deve tenere conto dei seguenti aspetti fondamentali:

- la declinazione dei percorsi di istruzione professionale in percorsi specifici rispondenti alle esigenze del territorio, secondo quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 3 del d.lgs. 61/2017, può determinarsi solo se vi è coerenza con le priorità indicate dalla Regioni nella loro programmazione e solo con riferimento alle attività economiche del codice ATECO attribuito all'indirizzo. Tali determinazioni garantiscono in primo luogo che sia rispettata la competenza della Regione circa la coerenza tra offerta formativa del territorio e politiche di formazione e lavoro; in secondo luogo che il profilo unitario dell'indirizzo di riferimento, con le connesse competenze, conoscenze e abilità, sia salvaguardato.

  La proposta di sperimentazione in esame prevede, invece, un profilo in uscita dal percorso che si discosta totalmente da quello di riferimento, facendo venire meno le caratteristiche peculiari

della figura del diplomato in *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale*. Il percorso, inoltre, è correlato con un codice ATECO che non risulta tra quelli attribuiti all'indirizzo originario. Tale assetto configura, pertanto, non tanto la specificazione di un percorso all'interno di un indirizzo di studio, ma piuttosto **l'introduzione di un nuovo, ulteriore e diverso indirizzo dell'istruzione professionale**, con evidente forzatura dell'assetto ordinamentale della nuova IP per la quale, peraltro, non risulta attivato alcun intervento regolatore da parte della Regione;

- in merito alla mancata previsione di una correlazione tra l'indirizzo di *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale* e le figure di riferimento per la IeFP (e viceversa) si fa presente che sia il Repertorio nazionale della IeFP che i parametri di correlazione tra indirizzi di istruzione professionale e percorsi di IeFP sono stati oggetto di specifici accordi in Conferenza Stato/Regioni e Province autonome, le cui determinazioni costituiscono scelte ponderate e vincolanti nell'ambito del sistema;
- da ultimo, si rappresenta che l'indirizzo *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale* è un indirizzo la cui configurazione e le connesse correlazioni investono anche la competenza del Ministero della salute il quale, peraltro, in altre occasioni ha manifestato parere contrario circa qualunque intervento modificativo o integrativo del percorso. L'eventuale autorizzazione alla sperimentazione dovrà, in ogni caso, essere corredata anche del parere di tale dicastero.

Alla luce dei diversi elementi di criticità sopra evidenziati, relativi agli aspetti tecnico-ordinamentali, ai contenuti, nonché all'impatto sul regime delle competenze istituzionali, con riserva di valutare il richiesto parere della Direzione generale per il personale scolastico circa l'impatto in termini di organico, questa Direzione generale allo stato non ravvede elementi di opportunità per dare corso all'attivazione della sperimentazione in oggetto,.

IL DIRETTORE GENERALE
Maria Assunta Palermo

Firmato digitalmente da
PALERMO MARIA ASSUNTA
C=IT
O=MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITA' E RICERCA